



L'AQUILA

e-mail: aquila@ilmessaggero.it fax: 0862 410164



LE "SPINE" DEL PROGETTO CASE

Tante famiglie non hanno la possibilità di accedere al trasporto pubblico «I ragazzi dopo i traumi del sisma dovrebbero anche cambiare istituto?»

Manca il servizio scuolabus: nasce il comitato dei genitori

di CLAUDIO FAZZI

È stato costituito un comitato da genitori aquilani che lamentano la mancanza del servizio scuolabus per gli abitanti del progetto Case e Map. Numerose famiglie, infatti, non hanno la possibilità di accedere al pubblico servizio. Addirittura, alcuni nuclei familiari, che hanno ricevuto l'alloggio del progetto case a Cese di Preturo, si sono visti rispondere che essendo ormai fuori distretto non possono esigere il servizio e che a suo tempo avrebbero dovuto trasferire i loro figli nella scuola elementare di Sassa. «I nostri bambini - afferma il Comitato -, dopo i gravi disagi a cui sono stati sottoposti a seguito del sisma, dopo aver dovuto cambiare abitazioni e abitudini, a giudizio del Comune dovrebbero cambiare scuola per poter avere il privilegio di salire sullo scuolabus. Queste sono le risposte dell'amministrazione comunale a chi ha deciso di rimanere all'Aquila, operando una scelta di vita e di amore a sostegno della nostra città, che purtroppo non è in grado di offrire servizi che dovrebbero essere potenziati in un territorio così gravemente danneggiato dalle conseguenze del riassetto urbano derivante dall'emergenza sismica». Di fronte all'ennesima risposta negativa da parte dell'amministrazione comunale, i rappresentanti del comitato hanno deciso di chiedere l'accesso agli atti per verificare come è stato appaltato il servizio e come sono state costituite le graduatorie, per poi intraprendere eventuali azioni legali nei confronti dell'amministrazione. Allo stesso tempo annunciano azioni eclatanti per dare la massima visibilità al loro disagio e inchiodare gli amministratori alle loro responsabilità. C'è un altro problema che, forse per un equivoco nella comunicazione, sta lì, irrisolto, da mesi: riguarda le condizioni pietose del cimitero. «Il cimitero dell'Aquila in condizioni pietose? Non conoscevo neanche l'esistenza del problema» ha rivelato Gianni Chiodi ad *AbruzzoWeb*, raggiunto al telefono dal collega Alberto Orsini, che commenta: «Altro che richieste effettuate da tempo a Gianni Chiodi dal Comune dell'Aquila per lavori da 2 milioni e mezzo di euro al caposanto del capoluogo, che dopo il sisma versa in condizioni pietose, con lapidi esplose e bare a vista e degrado dappertutto». La situazione, in effetti, è indecente. L'assessore comunale alle Opere pubbliche, Ermanno Lisi, aveva ammesso di non poter far fronte al problema per mancanza di dotazione finanziaria: «Abbiamo 200 mila euro in cassa,



La scuola Carducci e, nel tondo, gli alloggi del progetto Case



ma servono 2,5 milioni. La richiesta l'abbiamo mandata, sia alla Regione, sia al commissariato per la ricostruzione». Invece, Chiodi ammette di non essere a conoscenza del problema. Le richieste del Comune, insomma, o si sono fermate all'ufficio protocollo o hanno sbagliato strada. «Un equivoco increscioso e, intanto, la situazione peggiora sempre di più» commenta Orsini. Oggi, intanto, nuova seduta del Consiglio comunale che discuterà un ordine del giorno relativo al discussedo progetto per la messa in sicurezza del fiume Aterno. Si tratta di alcuni interventi ritenuti eccessivamente impattanti, contestati dai residenti della zona. «Dal momento che le moderne tecnologie consentono interventi ugualmente efficaci sotto il profilo della messa in sicurezza degli argini del fiume, ma meno invasivi - afferma il consigliere del Prc, Enrico Perilli -, ritengo che si debbano trovare soluzioni alternative, coinvolgendo nelle scelte i cittadini e, per questa ragione, voterò l'ordine del giorno». ■ **Anime Sante.** Ieri, infine, Santa Messa celebrata dall'arcivescovo Giuseppe Molinari nella chiesa delle Anime Sante trasmessa in diretta alle 10 su Rete 4. La liturgia è stata animata dal coro del Santuario di Roio diretto dal maestro Tonino Pasquarelli.

MESSA IN SICUREZZA DEL FIUME ATERNO

Oggi in Consiglio nuova seduta: sarà in discussione il piano contestato

ma servono 2,5 milioni. La richiesta l'abbiamo mandata, sia alla Regione, sia al commissariato per la ricostruzione». Invece, Chiodi ammette di non essere a conoscenza del problema. Le richieste del Comune, insomma, o si sono fermate all'ufficio protocollo o hanno sbagliato strada. «Un equivoco increscioso e, intanto, la situazione peggiora sempre di più» commenta Orsini. Oggi, intanto, nuova seduta del Consiglio comunale che discuterà un ordine del giorno relativo al discussedo progetto per la messa in sicurezza del fiume Aterno. Si tratta di alcuni interventi ritenuti eccessivamente impattanti, contestati dai residenti della zona. «Dal momento che le moderne tecnologie consentono interventi ugualmente efficaci sotto il profilo della messa in sicurezza degli argini del fiume, ma meno invasivi - afferma il consigliere del Prc, Enrico Perilli -, ritengo che si debbano trovare soluzioni alternative, coinvolgendo nelle scelte i cittadini e, per questa ragione, voterò l'ordine del giorno». ■ **Anime Sante.** Ieri, infine, Santa Messa celebrata dall'arcivescovo Giuseppe Molinari nella chiesa delle Anime Sante trasmessa in diretta alle 10 su Rete 4. La liturgia è stata animata dal coro del Santuario di Roio diretto dal maestro Tonino Pasquarelli.

L'INCHIESTA

Il professor Sidoti, nel libro "Le verità del terremoto", sembra "assolvere" il Consorzio Federico II

Appalti, è il giorno degli interrogatori: l'imprenditore Fusi dovrà chiarire l'incontro con Letta

direttore generale della Carispaq, Rinaldo Tordera, che «consegue un poco invidiabile primato: viene malmenato... da sinistra perché dicono che fa parte della cricca berlusconiana in quanto parla con Verdini; dall'altra parte perché sanno che la Carispaq fa parte del gruppo federativo guidato dalla Banca dell'Emilia Romagna». Sidoti riporta la risposta di Tordera: «Noi siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto, guai se non l'avessimo fatto. Io non devo vergognarmi perché sono stato a Palazzo Chigi a rappresentare la drammaticità della situazione di una banca locale e di un'economia locale duramente colpite dal terremoto. Abbiamo dato l'anima fin da subito per fare ripartire le attività».

Una posizione anticipata a Mario Draghi durante la presentazione del Rapporto annuale della Banca d'Italia sui dati macroeconomici della regione Abruzzo, svoltasi all'Aquila il 25 giugno 2009, un mese e mezzo dopo l'incontro di Palazzo Chigi: «Anche e soprattutto per ricominciare a lavorare abbiamo dedicato tempo a coinvolgere imprenditori locali con imprenditori di altri territori per costituire consorzi utili a intervenire nei lavori della ricostruzione. Registriamo con soddisfazione che più di un consorzio è stato costituito». Sidoti scrive che ne sono stati costituiti 39. Ma è sul consorzio Federico II che scoppia la bufera per la presenza della Btp di Riccardo Fusi tra i soci. Il prefetto

Franco Gabrielli, nel libro, racconta come sono andate le cose per quanto riguarda i lavori della scuola Carducci: «L'episodio della Btp non ha sostanza. Io ho presieduto quella gara di appalto... c'erano 29 lotti da assegnare, ne assegnammo soltanto 17 perché 12 andarono deserti... Questa famigerata Btp partecipò a 3 gare di appalto, 2 le perse perché arrivò terza o quarta... Una sola vinse, gareggiando con un'altra ditta. A entrambe la commissione assegnò, per il progetto presentato, 24 punti su 55! Quando si andarono ad aprire le buste, la società, che poi era un'Ati, vinse per un maggior ribasso, non del 30, non del 40 per cento, ma del 7,23 a fronte del 5 per cento di un'altra ditta». Insomma, Sidoti, è d'accordo con Letta: all'Aquila la cricca non ha preso neanche un euro dalla Protezione civile. «E neanche Fusi ha guadagnato con la Protezione civile, tranne per un appalto che è stato presieduto da persona al di sopra di ogni sospetto». Le mafie, le cricche, le associazioni delinquenziali «ci hanno provato, ma sono state respinte». E Sidoti ci si gioca la reputazione su questa lettura dei fatti.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

Cade pezzo di grondaia sul capo di una cinquantenne, a distanza di quattro mesi muore per le gravi lesioni

È morta dopo quasi quattro mesi, Annamaria Pace, 50 anni, dell'Aquila, coinvolta in un incidente domestico. L'episodio sul quale indagano i carabinieri della stazione di Sassa, si era verificato nel mese di giugno nel corso dei lavori di ristrutturazione della propria abitazione, a causa del sisma. Per motivi ancora al vaglio dei carabinieri, la donna era uscita dall'abitazione da una porta di norma non utilizzata, posta nel lato dell'edificio, oggetto dei lavori di risistemazione. Chi stava lavorando sul tetto non si era accor-

to della presenza della donna, che è stata improvvisamente colpita alla testa da un pezzo di canalina. La donna era stata immediatamente soccorsa dai figli e dal marito e non aveva fatto pensare al peggio, tanto che era cosciente anche se con una vistosa ferita alla testa.

Ma dopo poco tempo, le sue condizioni sono peggiorate, tanto da rendere necessario l'intervento del personale del 118 e dei carabinieri della stazione di Sassa. Il quadro clinico della donna, subito dopo il ricovero all'ospedale dell'Aqui-

la, era grave tanto che i medici non erano riusciti a sciogliere la prognosi. Poi il trasferimento in una struttura fuori città, specializzata nella cura di questi traumi, fino a ieri quando la donna è morta a causa delle gravi lesioni riportate nell'incidente domestico. Ora i carabinieri dovranno rimettere un rapporto alla procura della Repubblica dell'Aquila, che potrebbe indagare per omicidio colposo chi aveva inavvertitamente gettato dal tetto il pezzo di grondaia.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE CIVILE DI AVEZZANO ESTRATTO DELL'ATTO DI CITAZIONE

IPPOLITI Enrico elettivamente difeso Avv.ti Giovanni Marcangeli e Alessandro Marcangeli cita Giustini Gaetana, Giustini Rossana, D'Epifanio Ignazio, D'Epifanio Maria, D'Epifanio Paola, D'Epifanio Laura, Bernardini Saverio, Bernardini Alberto, Artuso Antonino, Artuso Francesco, Artuso Marco e loro eventuali eredi a comparire udienza 22 giugno 2011 ore di rito dinanzi il Tribunale di Avezzano Giudice designando, costituzione forme art.166c.p.c.pena decadenza artt. 38 e 167 c.p.c., per ivi sentir dichiarare Ippoliti Enrico proprietario esclusivo per intervenuta usucapione dei terreni sito in Pereto in località "Valle Noce", distinti in catasto al foglio 20 part.1081. Salvis Juribus Avezzano li 08.09.2010

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELLE STRUTTURE, DELLE ACQUE E DEL TERRENO

ESTRATTO AGGIUDICAZIONE GARA - CIG 547301 Si rende noto che, a seguito dell'approvazione degli atti di gara da parte del Direttore e del Consiglio del Dipartimento, la procedura aperta per la fornitura e posa in opera di attrezzature per il laboratorio di prove di Sistema di Latina - CIG 547301, di cui al bando del 3 giugno 2010, è stata aggiudicata alla impresa METRO COM ENGINEERING SPA - GARBAGNA NOVAESE (NO) al prezzo di Euro 128.800,00 (Euro centoventottomilaottocento/00). F.TO IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dot. Flavio GRIMALDI)